

# Bruno Munari

*“Per entrare nel mondo di un bambino – scriveva Munari – bisogna almeno sedersi per terra, non disturbare il bambino nelle sue occupazioni e lasciare che si accorga della vostra presenza”.*

Bruno Munari (Milano 1907-1998) è stato un artista, designer, grafico, inventore, ha progettato mobili, fontane, libri e molto altro. Personaggio poliedrico, parte del suo lavoro è stato dedicato allo sviluppo della creatività nei bambini realizzando libri, giochi e laboratori innovativi. Consapevole del fatto che tutto quello che un bambino sperimenta da piccolo, gli resterà poi per tutta la vita, ha ideato progetti che favoriscono la crescita individuale e l'attitudine a ragionare con una mente elastica, pronta a risolvere ogni problema. Secondo il suo pensiero la conoscenza del mondo avviene attraverso esperienze sensoriali, primi recettori dello stare al mondo. Questa filosofia è alla base dei suoi libri gioco che progetta a partire dagli anni '20. *Toc Toc* e *Mai contenti* (1945) vengono creati per il figlio Alberto quando aveva 5 anni. Munari racconta: “Mi guardavo intorno e non trovavo niente di giusto. Allora ho ideato dei libri con storie molto semplici. Perché quando si parla con una persona, che sia un bambino o un adulto, bisogna sempre partire da ciò che lui conosce e portarlo poi lontano con la fantasia. Il libro è come l'anta di un armadio che spalanchiamo per frugare e curiosare”. In *Da cosa nasce cosa*, Laterza, Munari sottolinea proprio l'importanza dell'esplorazione sensoriale che avviene non solo attraverso la vista e l'udito, ma anche percependo sensazioni tattili, materiche, sonore e olfattive.

Si chiede quindi: “Il libro indipendente dalle parole stampate, può comunicare qualcosa? E che cosa? [...] Normalmente quando si pensa ai libri, si pensa a dei testi di vario genere: letterario, storico ecc., da stampare sulle pagine. Poco interesse viene portato alla carta e alla rilegatura del libro [...]”. Per questo, quasi come un bambino, ha smontato il libro in tutte le sue componenti e le ha analizzate una per una: formato della carta, immagine, formato del libro, inchiostro e colori.

Parallelamente ai libri inizia la sua ideazione di giocattoli. Nel 1951 la Pirelli produce Gatto Meo-Romeo e la Scimmietta Zizi (premio Compasso d'oro dell'ADI - Associazione disegno industriale nel 1954).

Dal 1957 con l'editore Danese e con Enzo Mari avvia una serie di sperimentazioni nella produzione di giochi, che possono considerarsi “d'avanguardia” rispetto all'arretratezza culturale che vi era all'epoca in questo campo.

Sul fronte editoriale ha collaborato con Einaudi, prima come illustratore di tanti libri di Gianni Rodari, in seguito come grafico della collana Piccola biblioteca Einaudi dal 1972 e come curatore della collana «Tantibambini», con lo pseudonimo «E. Poi». Del 1994 le ultime pubblicazioni per l'infanzia: *La favola delle favole*, *Letto libro*. La produzione munariana è ora in gran parte confluita nel catalogo Corraini, con circa 60 titoli di e su Bruno Munari.

A Bruno Munari si deve nel 1977 la creazione del primo laboratorio per bambini in un museo, presso la Pinacoteca di Brera a Milano. A partire dagli anni '70 sono tantissimi i riconoscimenti che ha ottenuto in Italia e nel resto del mondo, tra questi: Medaglia d'oro della Triennale di Milano per i libri illeggibili (1957); Premio LEGO "per il suo eccezionale contributo allo sviluppo della creatività nei bambini" (1986).

Il grande lavoro di Bruno Munari ha dato il via a interessanti sperimentazioni di libri e prodotti editoriali che hanno fatto leva sul concetto del libro come oggetto. Per molti il suo erede è Katsumi Komagata.

*Munari i libri*, di G. Maffei, Corraini, 2008.

*Arte come mestiere*, B. Munari, Laterza, 2017.

*Da cosa nasce cosa*, B. Munari, Laterza, 2017.

*Dizionario Biografico degli Italiani*, Treccani, Volume 77, a cura di Rosa Monaco, 2012.